

Semifinali di Coppa Italia

Il giovane attaccante bianconero, autore di una doppietta, è il mattatore di una partita dominata dalla squadra di Zoff

Ai giallorossi, in giornata di scarsa vena, annullato un gol per fallo di mano. E Voeller è sempre più in crisi

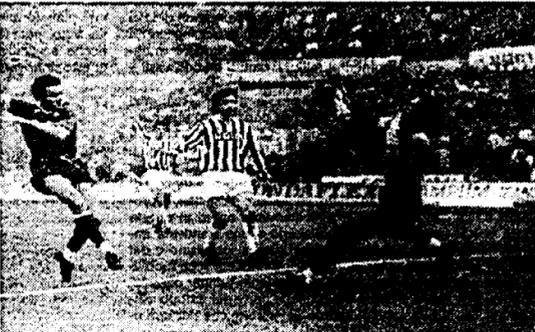
Casiraghi Doc e falso Desideri

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

TORINO. Amaro ritorno al Comunale per Gigi Radice e non tanto per il punteggio, che poteva avere anche dimensioni più vistose. La cosa più preoccupante è che la battuta di arresto in questo match ha rimesso in mostra una Roma piena di limiti e di problemi, oltre a frenare la scalata in Coppa Italia. Due gol sul groppone sono tanti, ma si possono rimontare. Non però da questa Roma. La punta dell'iceberg di questa squadra arenata sul fondale della mediocrità è certamente Voeller. Il tedesco continua a percorrere la strada di un'abulia che ormai sta diventando cronica. Ma il suo male oscuro mette in risalto anche la ragionevole condizione di una squadra che prova a mordere, ma non riesce mai a fuggire. Per la rinata «Signora» di Zoff è stato poco più di un gioco da ragazzi mettere una seria ipoteca sulla finale. Ed è stato proprio il ragazzino Casiraghi, con un gol da consumato campione (il primo) e da smaltizzato opportunista (il secondo) a sigillare il successo juventino. Gran gol quello impiantato al 5' con grande eleganza tecnica e sobria potenza. Casiraghi riceve la palla qualche metro fuori dell'area romanista. Lascia al palo Berthold, il suo benevolo angelo custode, poi con un'altra finta «elimina» Comi e spara un bel destro teso che Cervone può solo intuire. La Roma, come fanno i pugili ancora sotto l'effetto del count down per cercare di ingannare l'avversario, si dà una scrollata ma le ragnatele che intralzano il suo gioco restano lì appiccicate ad una manovra senza senso e priva di nerbo. I giallorossi si allungano sul campo dando l'impressione di voler impostare azioni corali, ma una volta arrivati davanti all'area bianconera trovano sempre il semaforo rosso. E la Juve deve fare anche a meno di un opaco Schillaci, per altro oscurato da un puntiglioso Tempestilli che, al 19' potrebbe anche rimediare un rigore.

Ma per l'arbitro Sguizzato la spallata con la quale Napoli manda a terra due passi dalla porta è di quelle regolamentari. Le frecce del contropiede juventino fioccano e Cervone fa la parte di San Sebastiano. Lui riesce, a differenza dei compagni, a giocare d'anticipo. Dall'altra parte Bruno mette la muscolatura, alla sua maniera, a Voeller non appena il tedesco prova a svegliarsi dal letargo. Colpi di maglio pesanti e meticolosi. Nella ripresa Brio prende il posto di Bruno, cambia solo l'incudine ma il martello è lo stesso. Il primo tempo finisce con baruffe verbali tra Giannini e Voeller e fischi con i quail i tifosi sottolineano l'evanescente Zavarov. La partita appare ormai segnata. E solo Cervone si preoccupa di prolungare l'agonia. Su un cross di Barros riesce a deviare il pallone con la punta delle dita, spiazzando così l'appostato Casiraghi. Poi riaggancia il pallone colpito acrobaticamente di tacco dallo stesso juventino. La Roma spinge come può e come sa e al 13' Desideri butta anche la palla dentro. L'arbitro convalida il gol senza esitazione, ma con altrettanta tempestività il guardalinee aveva alzato la bandierina. Breve consultazione, poi la rete viene annullata. Motivo? Più che un fuorigioco sembra che sotto accusa sia il braccio con il quale Desideri ha agguistato la traiettoria del pallone spogliato da Brio. I giallorossi protestano ma ottengono solo uno straordinario poker di ammonizioni. Sguizzato, invece, il cartellino giallo punitivo che sarà senza scotto per Desideri, Giannini, Rizzitelli e Gerolin. Alla fine si contano sette ammonizioni. Ma il numero non deve tener in inganno: è stata una partita brutta, sporca ma non certo cattiva. Malgrado, invece, il colpo di piatto destro con il quale Casiraghi raddoppia a pochi minuti dalla fine concludendo un acuto, l'unico, di Zavarov.

JUVENTUS	2
ROMA	0
<p>JUVENTUS: Tacconi 6; Napoli 6, De Agostini 7; Alessio 6, Bruno 5 (46' Brio 6), Tricella 6; Aleinikov 6,5, Casiraghi 6,5, Zavarov 5, Marocchi 5,5, Schillaci 4,5 (53' Barros 6). (12 Bonaiuti, 13 Galia, 15 Serena).</p> <p>ROMA: Cervone 7; Berthold 5, Nela 6; Pellegrini 5,5, Tempestilli 6,5 (56' Gerolin 5), Comi 6; Desideri 6, Di Mauro 6, Voeller 5,5, Giannini 6,5, Rizzitelli 5. (12 Tancredi, 13 Piacentini, 15 Conti, 16 Baldiri).</p> <p>ARBITRO: Sguizzato di Verona 6.</p> <p>RETI: 5' e 84' Casiraghi.</p> <p>NOTE: Angoli 6-3 per la Roma. Giornata fredda, cielo coperto. Terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Bruno, Marocchi, Comi, Pellegrini, Giannini, Rizzitelli e Gerolin. Spettatori 12.844 per un incasso di L. 190.334.000.</p>	



La rete annullata a Desideri per un precedente fallo di mano; sotto, Pierluigi Casiraghi

Il goleador fa il modesto «Quando giochi con tanti campioni, è facile segnare gol d'autore»

TORINO. Adesso ha convinto tutti. Il problema di Casiraghi, in cui Zoff ora sembra credere improvvisamente, dopo mesi di panchina a favore di Barros, è solo quello di continuare così. Non si scompare nemmeno nella giornata trionfale, con due gol d'autore che sono un biglietto più convincente di quelli finora presentati in scampoli di partite. «Sì, due bel gol, il merito è da dividere equamente fra Schillaci, Zavarov e il sottoscritto. Mi hanno fornito due palloni d'oro, ma sul secondo gol sono stato bravo anch'io nel colpire la palla bassa. Nella Juve c'è posto per tutti, li devi aspettare sempre di giocare, in qualsiasi momento. Anche questa volta Zoff me lo ha detto due ore prima della partita, ma va bene così, aiuta a maturare». È uno che sa nascon-

dere benissimo le emozioni, dietro una facciata che sembra fatta di freddezza ma che è solo lo specchio di qualche scampolo di timidezza accettato con disagio. La retorica non fa per lui. «Non dedico i gol a nessuno, spero solo di aver convinto un po' di più Zoff. Giocare con Barros o con Schillaci è lo stesso. Quando la Juve gioca in questo modo, non conta chi è in campo, tutti possono fare benissimo. Sembra tutto cambiato rispetto a qualche mese fa: ora è Schillaci ad uscire. Zoff ha spiegato che Totò non è abituato al ritmo di tre partite alla settimana affrontando avversari più forti di quelli dello scorso anno ed ha speso molte energie nervose. Ma se Casiraghi continua a giocare così, ha ben ragione Schillaci a preoccuparsi. □ T.P.



Romanisti ammoniti in blocco Radice fa l'ironico: «Come vedere la pubblicità del Crodino, uno tira l'altro»

TORINO. Il protagonista della recita è un... fantasma. Sì, il gol annullato a Desideri, che avrebbe potuto cambiare la storia della partita e della Coppa Italia della Roma. Personaggi e interpreti. Dino Viola, presidente della Roma. È di pessimo umore, si impone il silenzio e si limita a dire: «Avete visto tutto». Gigi Radice, allenatore: «Sull'episodio non mi pronuncio, ho visto solo che il guardalinee aveva alzato la bandierina, non capisco però il motivo della decisione dell'arbitro. Ma a penalizzarci è stata di più la nostra ingenuità, con due palle regalate grazie ad incertezze evitabili, che ci sono costate due gol. Questa Juve non mi è sembrata molto meglio di quella che avevamo battuto a Roma e non mi pare che i gol

siano scaturiti da momenti di bravura dei bianconeri». Stefano Desideri, centrocampista e autore del gol annullato: «Ma quale mani, ma quale fuorigioco? L'arbitro ha preso una bella cantonata». La «cantonata» è costata la bellezza di quattro ammonizioni nel giro di un minuto ai giallorossi: il signor Sguizzato è stato inflessibile. Radice ironizza: «Mi sembrava di vedere la pubblicità del Crodino, uno tira l'altro». Giuseppe Giannini, capitano della Roma, è lapidario come Viola: «È meglio non dire nulla, se non mi squalificano. È la prima volta che mi capita di vedere quattro ammonizioni di seguito». Infine, Giovanni Cervone, portiere della Roma: «Agnelli ha detto che non sa se ci sia una mia responsabilità sul primo gol? Lui sa sempre tutto». □ T.P.

Qualche emozione, qualche spunto di classe nell'incontro simulato di San Siro, in attesa delle grandi sfide in programma fra due settimane che possono valere lo scudetto e la finale

I Grandi Bari aspettano la partita vera

DARIO CECARELLI

MILANO. Facciamo finta che sia stata solo una prova. Milan e Napoli, impegnati ieri al Meazza per la prima semifinale della Coppa Italia, hanno fatto quello che tutti s'aspettavano: cioè quasi nulla. A parte infatti gli ultimi venti minuti, il resto è stato solo la simulazione di una partita di calcio. Tutto scontato, come il risultato: zero a zero e ci vediamo la prossima settimana. Anzi, si vedranno altre due volte, ma solo un rendez-vous sarà veramente importante: quello di campionato tra due domeniche al Meazza. Lo scudetto, o almeno un buon pezzetto, passerà da quella partita: i due duellanti lo sanno e ne frattempo si scrutano, cercando di logorare l'avversario con le consuete schermaglie tattiche. La schermaglia del Milan ieri è stata evidente: risparmiare uomini ed energie mettendo in campo una formazione tutta italiana. Oltre agli olandesi, poi, è stato risparmiato anche Donadoni. Un Milan 2 Italiani spy, quindi, con Massaro e Simone in prima linea (Borgonovo era influenzato) e Stroppa con funzioni di rifinitore. Anche in difesa spazio alla panchina: dentro quindi Filippo Galli (ormai perfettamente recuperato) e il terzino Salvatore.

plangere. Si muove, si agita, ma poi invariabilmente scappa tutto: tiri mollicci, dribbling inutili. Tutte le responsabilità, insomma, sono cadute sulle spalle di Massaro: spalle ampie, ma in certi casi non sufficienti. Massaro sta attraversando un buon periodo di forma e tutto gli riesce facile: però a volte vuole strafare, e siccome gli capita di far viaggiare più rapidamente il pallone del pensiero, va a finire che in quel gran guazzabuglio si perde anche lui. Per farla corta, il primo tempo è stato una gran lagna. Nel secondo, grazie forse ai riflettori che hanno messo ancor più a nudo le disastrose condizioni del prato, qualche bagliore si è visto. Il Milan ha schiacciato con decisione l'acceleratore e anche il Napoli, forse contagiato da tanto vitalismo, ha risposto con alcune chicche di Maradona che hanno risvegliato gli allucinati. Tra l'altro l'argentino, in attacco, non aveva più nessun collega. Insieme ad Alemo (il migliore dei partenopei) cercava di tirar fuori dal suo sacco dei talenti qualche numero speciale. Il Milan continuava a premere ma l'unico risultato era quello di inavvicinare una lunga serie di conclusioni (soprattutto di Massaro) che però non cambiavano la situazione. I brividi, invece, arrivavano negli ultimi cinque minuti. All'85' Ferrara faceva partire una gran sassaia al volo che sembrava imprenabile: invece Giovanni Galli (che prima aveva avuto una incertezza per il terreno viscido) inventava un gran tuffo deviando il pallone in corner. Quattro minuti dopo la scena si rovescia: Evani crossa e Filippo Galli incunandosi nel muschio, inziava il pallone mandandolo a lambire il palo destro. Quasi gol, diceva Nicolò Carosio. Avrebbe anche aggiunto: quasi una partita.

MILAN	0
NAPOLI	0
<p>MILAN: G. Galli 7; Salvatore 6,5, Maldini 6,5; Fuser 6, F. Galli 6,5, Baresi 6,5; Stroppa 6, Ancelotti 6, Massaro 7, Evani 5, Simone 5. (12 Antonelli, 13 Pulo, 14 Verga, 15 Lanziotti).</p> <p>NAPOLI: Giulliani 7; Ferrara 7, Francini 6; Baroni 6,5, Alemo 7, Corradini 6; Fusi 6,5, Crippa 5,5, Zola 5, Maradona 6,5, Carnevale 5 (46' Bigliardi 6). (12 Di Fusco, 14 Izzo, 15 De Napoli, 16 Ferrante).</p> <p>ARBITRO: Baldas di Trieste 7</p> <p>NOTE: Angoli 12-3 per il Milan. Cielo coperto, pioggia ad intermittenza, terreno di gioco in pessime condizioni. Ammoniti Carnevale e Corradini. Spettatori paganti 19.340 per un incasso di L. 424.146.000.</p>	



Il portiere rossonerò Giovanni Galli fraternizza con Maradona

Diego fa i complimenti «Sacchi è un mago Trasforma in campioni anche le riserve»

MILANO. «Chi dice che allenare il Milan, ricco di tanti campioni, sia cosa facile, non le parlo niente». Queste sono le parole di Diego Armando Maradona, il fuoriclasse argentino, che ieri, nel dopo partita, più che parlare del «suo» Napoli, uscito indenne dal Meazza, ha distribuito elogi ad Arrigo Sacchi che anche oggi l'ha fatto «soffrire». «Il Milan, nonostante non avesse in campo pedine importanti - ha detto Maradona - ci ha fatto parecchio soffrire, ma il merito è soprattutto di Sacchi, il quale riesce a trasmettere ad ogni suo giocatore la giusta determinazione, la sua voglia di vincere, la sua visione del calcio». Maradona è un fiume di pa-

role tutte rivolte all'allenatore rossonerò che evidentemente stima molto. «È un mio caro amico, ci vediamo e ci sentiamo spesso per telefono. Quando siamo assieme - ha proseguito - riusciamo a parlare anche per due ore di fila di calcio. È un grande uomo ed è un grande tecnico». A chi invece gli ha chiesto come mai Bigon non lo mandi in Brasile per partecipare all'incontro di addio di Zico, lui ha risposto: «Io in Brasile ci vado, non posso mancare alla festa di un amico». Infine il fuoriclasse argentino ha fatto le carte al campionato: «Il discorso scudetto non riguarda solo noi e il Milan, ma anche Inter e Sampdoria». Se lo dice lui... □ P.A.S.

E Berlusconi è incantato dall'argentino «Maradona ti ripaga sempre il costo del biglietto»

MILANO. Questa volta neppure i fari, accesi all'inizio del secondo tempo, sono riusciti a far luce sul gioco del Milan, che ha comunque soddisfatto il presidente Silvio Berlusconi. «È stata una partita divertente - ha commentato al termine - dove il Milan è stato l'autentico padrone del campo. Ci è mancata solo la necessaria lucidità in fase conclusiva, ma ho visto tutto sommato un buon Milan, che su un terreno di gioco così malandato non poteva fare certamente di più». Poi l'immaneabile commento su Maradona. «Nonostante Maradona non sia al meglio della condizione fisica - ha detto - ho potuto ammirare due o tre azioni prelibate che valgono tranquillamente il costo di un biglietto. Giocatori come lui, non solo non ce ne sono at-

tualmente nel mondo, ma ben pochi ce ne sono stati nella storia del calcio». Immaneabile il riferimento al campionato e a questa sfida infinita tra Milan e Napoli. «Oggi nel Milan mancavano molti giocatori importanti - ha spiegato - che non mancheranno certamente nell'incontro in programma l'11 febbraio. In quell'occasione assisteremo certamente a tutt'altra partita». Infine una battuta per il ritrovato Filippo Galli. «Ha disputato una bellissima partita, giostrandosi in ogni zona del campo con grande autorità e sfiorando negli ultimi minuti anche il gol. Non poteva giocare meglio». Quanto, quanto se n'è andato invece via Ferlaino, quando alla conclusione della partita mancavano una quindicina di minuti. Telegrafiche le sue pa-

role. «Sull'incontro ho ben poco da dire. Sulle condizioni del terreno, veramente terribile, mi piacerebbe sapere solo da quanto tempo è conciato in questo modo». Nella formazione rossonerà anche questa volta c'è stata la sorpresa. L'annunciato Borgonovo, non è stato schierato neppure in panchina. Sacchi ne ha spiegato le ragioni: «È un periodo in cui dobbiamo rinunciare all'ultimo minuto ad alcune pedine impoirtanti - ha detto -. Due settimane fa, alla vigilia della trasferta per Udine si fece male Donadoni, domenica la stessa sorte è toccata a Tassotti, mentre questa volta, nell'ultimo allenamento prima del match con il Napoli, Borgonovo ha accusato dei giramenti di testa, attribuibili all'influenza, che mi hanno costretto a non schierarlo». □ P.A.S.

Gullit guarisce Ma visita ok tra un mese



Rientra oggi o domani a Milano dal Belgio dove si è sottoposto a visite di controllo, Ruud Gullit (nella foto) che ha avuto dal prof. Martens l'autorizzazione a aumentare la preparazione. Gullit infatti, fermo dal 24 maggio scorso giorno della finale di Coppa dei Campioni, ha subito una serie di interventi al ginocchio destro. Secondo Martens il giocatore olandese potrà cominciare a correre tra 15 giorni e, se la visita fissata tra un mese darà i risultati previsti, trascorsi altri 15 giorni potrà giocare.

Giustizia in B A «tavolino» 2-0 alla Reggina per l'accendino

Il giudice sportivo ha accolto il reclamo della Reggina assegnandole la vittoria a tavolino per l'incontro Parma-Reggina di serie B del 21 gennaio, e ha inflitto al Parma una multa di 15 milioni più il risarcimento dei danni subiti dal giocatore della Reggina, Cascione che abbandonò il campo al 42', colpito al volto da un accendino lanciato da un tifoso. Il giudice ha sostenuto che la forzata sostituzione di Cascione ha falsato l'incontro.

Premi mondiali non dichiarati In tribunale Figc e Vierchowod

Rinvia al 23 febbraio la causa per evasione fiscale a carico di Pietro Vierchowod, difensore della Sampdoria, che non dichiarò nella denuncia dei redditi il premio di 168 milioni ricevuti dalla Federcalcio per la vittoria ai campionati del mondo del 1982. I giudici del Tribunale di Como, dove il calciatore risiede, hanno rinviato la causa penale per sentire il presidente federale Matarrese e il suo predecessore, Sordillo, in quanto l'atleta ha affermato che sarebbe stata la Figc a suggerire di non dichiarare al fisco la somma.

Doping: ai Giochi Commonwealth tre pesisti trovati positivi

Ancora un atleta positivo, è il terzo della serie, ai controlli antidoping dei Giochi del Commonwealth. Si tratta, come nei precedenti casi, di un pesista: nella fattispecie del gallese Gareth Hives, 23 anni, che nella categoria 100 kg aveva conquistato tre medaglie d'argento. Sempre ad Auckland, in Nuova Zelanda, dove si svolge la competizione, ieri l'altro erano risultati positivi l'indiano Subrata Kumar Paul e il gallese Ricki Chaplin: sono stati privati delle medaglie e rispediti a casa.

Pallavolo Oggi campionato: Pittera contro la Maxicono

Toma il campionato di serie A1 maschile (ore 20.30). La 17ª giornata propone due incontri di alta classifica: Terme Acireale Catania-Sisley Treviso e Olio Venturi Spoleto-Maxicono Parma. Gli spoletini di Pittera difficilmente riusciranno a fare lo sgambetto agli emiliani ma una vittoria inaspettata potrebbe ridare l'entusiasmo per lasciare la bassa classifica. Da segnalare anche l'incontro di Cuneo dove l'Alpitour se la vedrà con il Charro. Il programma prevede inoltre: Mediolanum - Battipaglia; Semagiotto-Gabbiano; Conad-Philips; Eurostyle-Buttetti.

Il calciatore «assimilato» in Europa dal 1993

Questa la proposta che le federazioni dei 12 paesi membri della Cee presenteranno domani all'Uefa riunita a Stoccolma per il sorteggio degli europei del 1992. Per questi sono già state stabilite fasce di nazioni che escludano, ai primi turni, incontri di cartello. L'Italia è testa di serie con Olanda, Inghilterra, Spagna, Jugoslavia, Germania O. e Romania, che non si incontreranno nelle qualificazioni. Per l'apertura del mercato europeo (1993) si chiede di «fissare dal 1.1.93 a tre i giocatori stranieri o Cee da far scendere in campo e in più due giocatori assimilati che abbiano giocato 5 anni senza interruzione nella stessa società di cui tre nel settore giovanile».

«Gli hooligan non si esportano» E la nuova legge del calcio inglese

Il ministro degli interni ha illustrato alla camera dei Comuni la legge inglese sul calcio in base alla quale gli hooligan condannati in Inghilterra per vandalismo potrà essere vietato di seguire all'estero le proprie squadre per un periodo massimo di cinque anni. La stessa pena potrà essere applicata agli inglesi che si comporteranno da hooligan ai mondiali del prossimo giugno in Italia.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue.** 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23 Basket Philips-Limoges
- Raitre.** 8 Pattinaggio artistico: Campionati europei; 10.30 Sci di fondo: Campionato italiano; 14.30-17 Pattinaggio artistico. Biliardo: Torneo Grand Prix; 17.55 Pat. artistico; 18.45 Tg3 Derby; 0.15 Pattinaggio artistico.
- Telemontecarlo.** 13.30 Sport juke box; 15.30 Calcio Campionati europei; 20.30 Pattinaggio artistico: Campionati europei; 23.05 Stasera Sport
- Telecapodistria.** 13.45 Golden juke box; 15.30 Calcio Campionato spagnolo; 17.30 Supervalley; 18.15 Wrestling 9.30 Sportime; 20.30 campo base; 22.10 Mongolfiera; 23.10 Tennis.

BREVISSIME

- Basket europeo.** Coppa delle Coppe: Knorr Bologna-Sunair Ostenda 93-85. Coppa Korac: Orthez-Scafolini 86-89. Bosna Sarajevo-Phonola Caserta 96-84.
- Rubini.** Deplorato il responsabile del settore azzurro per l'attacco polemico ai vertici della Federbasket.
- Usa a Berlino.** La nazionale statunitense di calcio giocherà per la prima volta contro la Germania Est, il 28 marzo.
- Morto Girotti.** Si è spento a Bologna a 76 anni Gelsomino Girotti, stella della Virtus Basket degli anni Quaranta.
- Camel Trophy.** Da oggi a domenica a Campobasso si effettuano le ultime selezioni per formare il team italiano del '90.
- Hockey ghiaccio.** Con la vittoria per 5 a 3 sull'Alleghe, il Milano è entrato nel play-off.
- Hockey rotelle.** Il Novara ha cambiato tecnico: al posto di Livramento c'è Massari.